

IL NUOVO PAESAGGIO INDUSTRIALE URBANO

Una crescita improvvisa e disordinata

La radicale **trasformazione del paesaggio urbano** rappresentò una vera rivoluzione nella rivoluzione, che cambiò notevolmente il paesaggio inglese. Ovunque sorsero ciminiere fumanti, altiforni giganteschi, capannoni grandi e piccoli, ovviamente senza piani edilizi e regole anti inquinamento. Insieme, crebbero a dismisura **quartieri operai** nelle periferie delle città, senza che fossero rispettate anche le regole igieniche più elementari. In questo modo, si modificò profondamente il **rapporto fra l'uomo e l'ambiente** e fra la comunità umana e le risorse naturali disponibili.

In generale, le prime fabbriche vennero installate in **prossimità dei centri urbani**, senza considerazione per le ripercussioni che la presenza dell'industria avrebbe avuto per la vita delle persone residenti nei quartieri circostanti.

Non era allora possibile prevedere le immediate conseguenze di questa scelta, ma in breve tempo il **paesaggio e la qualità della vita subirono un evidente degrado**.

La collocazione della fabbrica nei pressi dei centri abitati (spesso persino all'interno di essi), garantiva la **disponibilità di manodopera**: gli operai vivevano vicini al luogo di lavoro, spesso erano contadini trasferiti in città proprio alla ricerca di lavoro. Il miraggio di un lavoro immediatamente disponibile e di un salario, se pur minimo, infatti,

facevano affluire molte persone provenienti dalla campagna alle città industriali, che si ingrandirono rapidamente e in modo disordinato.

Ambienti insani e lavori massacranti

La notevole richiesta di alloggi faceva salire rapidamente i prezzi delle case, con la conseguenza che famiglie anche numerose non potevano permettersi abitazioni adeguate e alloggiavano in **locali angusti** (cantine, solai, edifici fatiscenti...), ammassate in pochi metri quadrati, spesso **carenti dei servizi igienici necessari**.

Le nuove costruzioni non rispettavano le più elementari norme igieniche, spesso interi quartieri erano sovraffollati, privi di rete fognaria e di acqua corrente. In un simile ambiente, era facile che le **malattie** si diffondessero, specie tra i bambini, causando vere e proprie **epidemie**, il cui dilagare era facilitato dall'**alimentazione povera e inadeguata**, che indeboliva il fisico e abbassava le difese immunitarie.

La presenza della fabbrica, che lavorava a ciclo continuo, **inquinava irrimediabilmente l'aria**, rendendola spesso irrespirabile, mentre gli scarichi dei rifiuti di lavorazione inquinavano i corsi d'acqua più vicini. Inoltre, nelle fabbriche vi era anche un forte **inquinamento acustico**, dovuto al forte rumore provocato dalle macchine.

